

Sintesi del lavoro dei gruppi sinodali parrocchiali della Forania di Frosolone

Nella forania di Frosolone sono stati costituiti gruppi di lavoro sinodali nelle parrocchie di Castropignano, Duronia, Frosolone e Molise.

Solo un gruppo ha avuto diversi incontri con la presenza di un moderatore e di un segretario che hanno guidato la raccolta delle riflessioni, delle testimonianze, dei problemi e delle aspirazioni perché il cammino sinodale della Chiesa sia sempre più coerente con la Parola di Dio; in altre parrocchie vi è stato un solo incontro o al massimo due.

I gruppi hanno lavorato su schede specifiche preparate per le singole parrocchie e comunque in linea con il regolamento sinodale della CEI.

In qualche parrocchia c'è stata la creazione di un gruppo WhatsApp inserendo i parrocchiani e i partecipanti agli incontri sinodali con l'impegno, successivamente, di ampliare la rete della comunicazione anche ad altre persone.

Viene sottolineata in generale la difficoltà di una presenza reale e fattiva degli organismi di partecipazione come i Consigli Pastorali Parrocchiali e quelli per gli Affari Economici così come quella di incontri almeno periodici di riflessione e confronto su temi di carattere teologico, ecclesiale e sociale relativi alla vita delle comunità.

Tutti i gruppi lamentano il forte calo di partecipazione, in particolare tra i giovani e perfino nei gruppi scout, alla vita parrocchiale come alle esperienze vissute di incontro, di condivisione e di formazione come ad esempio i gruppi di preghiera e di ascolto nelle famiglie, le missioni popolari, ma si registra una forte diminuzione perfino nella presenza alla messa domenicale.

Il periodo della pandemia ha poi aggiunto ulteriori problematiche e interrotto qualsiasi attività di carattere sociale e spesso religioso. Alcuni, ancora oggi, nonostante l'allentamento delle misure, rinunciano, per paura o per abitudine, a frequentare gli spazi pubblici, la parrocchia e/o a partecipare alla Santa Messa.

Si rileva altresì una scarsa volontà di assunzione di responsabilità relativa ai diversi impegni da assumere in relazione al servizio liturgico, caritatevole ed operativo e nel cammino verso le necessità dell'altro dentro e fuori della Chiesa mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie azioni.

Viene evidenziato che talora le comunità appaiono divise ed incapaci di perdono e coesistenza pacifica.

Si rimarcano poi i problemi relativi ad uno scollamento tra i diversi organismi ed esponenti della Chiesa e le comunità per risolvere i quali si suggerisce di utilizzare i nuovi strumenti della tecnologia per rendere la comunicazione dei dati informativi e le relazioni di collaborazione sempre più efficaci.

Per coniugare liturgia e sinodalità considerando parola, preghiera ed elementi sacramentali come atti comuni a tutta la comunità il suggerimento pressante dei gruppi di lavoro sinodale è quello di rinnovare profondamente i riti nei gesti e nel linguaggio preparandone tutti i momenti con un lavoro comunitario costituendo corsi di formazione nelle parrocchie o a livello foraniale, un oratorio per i ragazzi e i consigli parrocchiali.

Il miglioramento dei riti potrebbe realizzarsi con l'invito rivolto ai fedeli di presentarsi mezz'ora prima delle celebrazioni liturgiche per organizzare tutti insieme i canti, le letture e l'offertorio, perché si possa avere un maggiore coinvolgimento dei laici all'interno della Chiesa.

Forte è sembrata nelle riflessioni dei gruppi parrocchiali l'esigenza di passare dal concetto di solidarietà a quello di condivisione attraverso dei gesti concreti che possano aiutare chi ha bisogno a risolvere le difficoltà quotidiane.

L'idea condivisa è stata quella di creare un gruppo di persone, coordinato dal parroco, che si metta a disposizione degli anziani e delle persone che possono aver bisogno di aiuto.

È ritenuto poi utile un centro di ascolto e operativo che raccolga gli stati di necessità e provveda a risolverli in piena sinergia con la Caritas diocesana.

Viene sottolineata l'opportunità di creare intorno al sacerdote una rete di persone che in base alle capacità, alle inclinazioni, alla disponibilità di spazi di tempo da offrire, metta in pratica l'utilità e la bellezza del camminare insieme e dell'essere attivi nella missione della Chiesa.

Si auspica una maggiore collaborazione a livello interparrocchiale e tra gli uffici pastorali diocesani, un maggiore coinvolgimento dei laici nella vita della chiesa parrocchiale con la speranza che soprattutto le donne abbiano un ruolo di maggiore rilievo con l'istituzione del diaconato femminile.

Prof. Umberto Berardo